



SANTUÁRIO DE FÁTIMA  
SHRINE OF FATIMA

IT

# ITINERARIO DEL PELEGRINO SANTUARIO

2024-2025



## PELEGRINI DI SPERANZA

ANNO PASTORALE 2024-2025

2° ANNO DEL CICLO PASTORALE / INCONTRO ALLA SPERANZA

1

### BASILICA DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO DI FATIMA

2

### CROCE ALTA

3

### BASILICA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

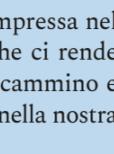
4

### CAPELLINA DELLE APPARIZIONI



1

## BASILICA DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO DI FATIMA



Inizio il mio itinerario «Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!».

Sono un pellegrino. La condizione di pellegrino è impressa nel cuore di ogni essere umano come tratto comune che ci rende tutti fratelli che condividono lo stesso orizzonte di cammino e di crescita, interiore ed esteriore, e che si ripresenta nella nostra esistenza in ogni tappa della vita.

Oggi vivo questa mia condizione concretizzandola nel pellegrinaggio a questo Santuario. Vengo come pellegrino, portando nel cuore *le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce* che abitano in me e abitano negli uomini e nelle donne miei contemporanei. Sono *pellegrino di speranza*, in questo tempo giubilare che ci è dato da vivere.

Riconoscente per i doni di Dio, per la salvezza che mi offre, predispongo il cuore ad ascoltare la Sua voce, che a Fatima si è fatta sentire con tono materno, attraverso la voce di Maria. Con i santi Francesco e Giacinta, presentati da Giovanni Paolo II come «fiammelle che Dio ha acceso per illuminare l'umanità nelle sue ore buie e inquiete», e con la testimonianza della venerabile Suor Lucia, mi apro all'azione di Dio in me, accogliendo dalle Sue mani la «speranza che non delude» (Rm 5,5), che solo Lui può dare.

Mi avvicino alle tombe dei veggenti di Fatima, che si trovano in questa basilica. Rimango presso di esse in un silenzio contemplativo e orante, chiedendo la loro intercessione presso Dio per il bene dell'umanità e del mondo.

Proseguo il mio itinerario di pellegrinaggio verso la Croce Alta del Santuario, in cima al Piazzale della Preghiera.

2

## CROCE ALTA



In questo luogo elevato, da dove posso osservare il movimento e la quiete, i suoni sereni e il silenzio profondo che attraversano il Santuario, mi riparo sotto questa grande croce. Nelle sue linee rette, semplici ma incisive, intravedo la chiarezza del sogno di Dio per me: che io viva! Nella contemplazione della croce del Figlio incarnato, morto e risorto, sono invitato a lasciarmi toccare e raggiungere dalla speranza che scaturisce dalla Redenzione. Gesù mi ha amato fino all'estremo del dono della Sua stessa vita affinché io viva. Gesù mi ama e vuole che io viva.

Scendo alla Galilea degli Apostoli San Pietro e San Paolo e mi dirigo all'atrio della Cappella del Santissimo Sacramento. Contemplo la scultura «Nel Cuore di Maria».

Davanti a questo cuore bianco, che è immagine del Cuore Immacolato di Maria, ricolmo di luce e di grazia — pieno di Dio! —, nel quale mi vedo riflesso, mi riconosco accolto nel cuore della Vergine Madre. A Fatima, la Signora dal cuore senza macchia ci ricorda che in Lei troviamo un consolante rifugio e un cammino sicuro verso il Suo e nostro Dio. Nel Suo cuore ci vediamo in Dio.

Se mi sento chiamato, posso dirgermi alle Cappelle della Riconciliazione per deporre davanti a Dio, per mezzo del suo ministro, le ferite del mio cuore, della mia vita. È per la grazia di Dio che i cuori si rinnovano e si illuminano; anche il mio può essere da Lui rinnovato e ritrovare la sua identità.

Entro, infine, nella Cappella del Santissimo Sacramento, per stare con «Gesù nascosto». Posso pregare con queste parole o con altre:

Signore Gesù,  
se pur rimani velato sotto il candore del pane eucaristico,  
sei Tu stesso che qui mi aspetti  
per un dialogo da cuore a cuore.  
Ricevi il mio tempo, i miei pensieri, il mio sguardo;  
accogli tutta la mia vita e fa' di me una persona pacificata,  
unifica il mio cuore e rendilo simile al Tuo.  
Amen.

Salgo alla Basilica della Santissima Trinità, avvicinandomi alla statua della Madonna di Fatima.

3

## BASILICA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ



La grande chiesa in cui mi trovo, dedicata a Dio-Trinità, è allo stesso tempo immagine e luogo della concretizzazione dell'*ecclesia*, assemblea radunata da Cristo nella celebrazione comunitaria della sua fede e nell'incontro vivo con Lui. Con questa comunità c'è Maria, Madre della Chiesa, che ha testimoniato e ha custodito nel cuore ogni azione, ogni gesto, ogni parola del Figlio, verso il quale sempre orienta il nostro sguardo e il nostro cuore.

Ravvivo la consapevolezza di essere membro di questa comunità, di essere anch'io invitato a seguire Gesù e chiamato a testimoniare la buona notizia della salvezza che è Lui stesso. Richiamo alla memoria il mio battesimo e rinnovo l'impegno a vivere come membro del Corpo di Cristo, professando interiormente la mia fede, la fede della Chiesa. Medito queste parole di Suor Lucia, riferite alla Preghiera insegnata dall'Angelo della Pace: «Mio Dio, io credo». Credo che sei l'unico vero Dio, il Creatore di tutto ciò che esiste, l'unico Signore del Cielo e della terra, l'unico degno di essere servito, adorato e amato».

Mi raccolgo in silenzio e in preghiera. Chiedo alla Madonna di Fatima di intercedere maternamente presso la Santissima Trinità per la fedeltà della Chiesa, di cui faccio parte, nell'adempimento della sua missione di annunciare il Regno. Prego per il Papa e per le sue intenzioni.

Uscendo dalla Basilica della Santissima Trinità, contemplo brevemente i pannelli di vetro che stanno a fianco della porta principale, su cui sono riportati quattro brani della Parola di Dio in ventisei lingue.

È a tutti, universalmente, che si rivolge la salvezza di Dio. Anch'io sono segno e strumento di questo dono offerto da Dio a tutti. Chiamato a configurarmi sempre più con Cristo, assunto la condizione di pellegrino-missionario che è propria di ogni cristiano, facendomi messaggero di salvezza e costruttore di comunione.

Nel mio itinerario verso la Cappellina delle Apparizioni, attraverso la porta giubilare che si trova nella parte alta del Piazzale della Preghiera, per segnalare festosamente l'Anno Santo che stiamo vivendo.

Mentre la attraverso, e riconoscendomi parte della Chiesa che pellegrina nella speranza, mi unisco a tutti i miei fratelli nel ringraziamento per l'opera redentrice di Cristo.

4

## CAPELLINA DELLE APPARIZIONI



Davanti a questa piccola cappella che fa memoria delle apparizioni della Madonna e concretizza la sua richiesta — «facciano qui una cappella in mio onore» —, che è un'indicazione per una costruzione materiale, ma più essenzialmente contiene un invito alla continua edificazione della Chiesa di cui faccio parte, mi lascio guidare dalla pedagogia della Madonna del Rosario, che sempre ci dice: «Fate quello che Lui vi dirà» (Gv 2,5). Scruto la vita e le parole di Gesù e cerco di discernere la Sua volontà su di me e la mia missione nella comunità.

Sono invitato a contemplare i misteri della vita di Gesù, recitando il rosario, per comprenderli meglio ed interiorizzarli, per configurarmi sempre di più a Lui.

Infine, in atteggiamento di lode e di ringraziamento per il tempo giubilare che ci è dato da vivere, mi consegno alla Vergine Maria per, con Lei e come Lei, consacrarmi al Signore della vita, della gioia e della benedizione, fonte di vera speranza e vera motivazione del mio peregrinare.

Salve, Madre del Signore,  
Vergine Maria, Regina del Rosario di Fatima!  
Benedetta fra tutte le donne,  
sei l'immagine della Chiesa rivestita di luce pasquale,  
sei l'onore del nostro popolo,  
sei il trionfo sul male.  
Profezia dell'Amore misericordioso del Padre,  
Maestra dell'Annuncio della Buona Novella del Figlio,  
Segno del Fuoco ardente dello Spirito Santo,  
insegnaci, in questa valle di gioie e di dolori,  
le verità eterne che il Padre rivela ai piccoli.  
Mostraci la forza del tuo manto protettore.  
Nel tuo Cuore Immacolato,  
sii il rifugio dei peccatori  
e la via che conduce a Dio.

Unito/a ai miei fratelli,  
nella Fede, nella Speranza e nell'Amore,  
a Te mi affido.  
Unito/a ai miei fratelli, attraverso di Te, a Dio mi consacro,  
o Vergine del Rosario di Fatima.

E alla fine, avvolto/a dalla Luce che dalle tue mani giunge a noi,  
darò gloria al Signore per i secoli dei secoli.  
Amen.